



Il tuo tempo libero

Notiziario interno dell'Associazione
Dopolavoro Ferroviario di Padova

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

A.Varroto L. Zoppello V. Cavallin V. Bison

S.Lion P. Zuccherato

E. Iurato A. Barrovecchio M.Vio

Redazione a cura di G. Zoppello



Sommario

Si riparte con....	A. Varroto	pag 3
Al lavoro.....	L. Zoppello	pag 5
Consiglio che va....	Lion/Zuccherato	pag 6
Il Ferroviere	M. Vio	pag 7
Le nostre Gite	L. Zoppello	pag 9
Binari e Letteratura	E. Iurato	pag 11
Commento al torneo	A. Barrovecchio	pag 13
Nota di viaggio	M. Vio	pag 16
Andiamo al cinema	G. Zoppello	pag. 17
Lettera ai soci	V. Bison	pag 19
Un nuovo cammino	V. Cavallin	pag 21
Convenzioni	G. Moroni	pag 22

Si ringraziano volontari e collaboratori per il lavoro svolto.

Chi cercasse uno spazio per esprimersi lo può trovare in questa sede!

Si riparte con...” IL TUO TEMPO LIBERO” :

Dopo qualche anno di assenza ritorna il notiziario dell'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Padova.

In un momento in cui la carta stampata sta soffrendo per la tendenza dell'editoria a preferire i giornali on-line , crediamo che la lettura di un cartaceo manifesti ancora per alcuni un certo fascino. Le informazioni certo arrivano più velocemente via web: al minor spreco di carta, di mezzi e personale si aggiunge una maggior velocità di fruizione. E' il veicolo maggiormente usato dai giovani e meno giovani , e ormai sono in pochi a non possedere il famoso indirizzo e-mail. E' uno strumento ormai essenziale, senza il quale molte aziende andrebbero in crisi. La nostra generazione si trova a dover mediare fra i due strumenti, è giusto non dimenticare , ma rivolgere uno sguardo a quel passato che ci ha arricchito. Per questo il Consiglio Direttivo da pochi mesi insediato, ha ritenuto corretto riprendere la stampa del suo notiziario , che distribuiremo nei vari impianti , per mantenere la comunicazione con i Soci . Cercheremo però di raggiungere anche online coloro che ci hanno comunicato il loro indirizzo. Il DLF ha avuto, grazie a tutti coloro che hanno appoggiato la lista unitaria , nelle elezioni di novembre, un cambiamento all'interno del consiglio direttivo, che porta senz'altro meno esperienza , ma forse proprio per questo più attento alle proposte e alle richieste di chi ancora crede in questa struttura. In questi pochi mesi di lavoro in cui ho cercato soprattutto di apprendere da chi ha per anni ha diretto il DLF . E' ancora presto per tirare le somme : al momento la ns attenzione è rivolta al progetto “ ambizioso “ degli Impianti Sportivi di Campo Marte. Il progetto ultimato è stato presentato alla Commissione Edilizia del Comune; se non emergono problemi in questa sede, l'unico che rimane è quello finanziario : è un progetto importante e non basterà la somma che il comune ci accorda, grazie alla convenzione stipulata, dovremo chiedere un finanziamento al DLF di Roma... dobbiamo essere ottimisti!

Abbiamo concluso alcune convenzioni, che troverete elencate più avanti, se non già ricevute : a questo proposito abbiamo accolto alcune richieste e suggerimenti da parte vostra , e nella maggior parte dei casi sono andate a buon fine. Perciò penso sia inutile proporre qualcosa che non interessi a nessuno, ritengo corretto andare nella direzione che i soci ci indicano: per questo mi piacerebbe una maggior partecipazione, anche critica, soprattutto da parte dei giovani, che sono ahimè certo molto pochi, e delle donne. Forse il DLF rappresenta per molti una realtà lontana e rivolta più al socio pensionato, che al ferroviere in servizio

sta a noi cambiare questa logica : con la molteplicità di sedi dislocate in tutto il territorio e la ricchezza di molte strutture , il DLF è la prima Associazione in Italia e parteciparvi dovrebbe essere motivo d'orgoglio .

Il coinvolgimento mi rendo conto, in un momento così particolarmente difficile per noi Ferrovieri, sempre più protagonisti di tagli ed esuberi, non è facile, e il tempo libero sempre più ridotto, ma ecco che l'informatica arriva in aiuto: basta una mail! Spero anzi prossimamente, con la buona volontà , di colleghi e amici di poter costruire un Sito o un Blog su cui confrontarci. Al momento proprio per mantenere vivo il ricordo di una ferrovia che sta scomparendo , grazie all'interessamento di un profondo conoscitore del mondo ferroviario,(pur non essendo un ferroviere) ma forse proprio per questo vero " amante" di quella " mobilità dolce" che la nuova azienda sta sempre più abbandonando, è stata creata una rubrica in cui si analizzano terminologie ferroviarie ormai in disuso, intervistando diverse figure professionali , dal macchinista al verificatore.

Sarebbe bello che il DLF servisse anche a questo: un luogo , oltre che un momento, in cui il "giovane" incontra il " il vecchio" : modi di dire e strumenti usati fino a poco fa , confrontati con il nuovo che avanza. Non bisogna essere nostalgici, certo, il mondo evolve , la nostra azienda pure e noi non ci dobbiamo adeguare, ma crescere insieme, evolvere positivamente portando tutto il nostro background , per non arrivare all'estinzione. La selezione naturale insegna.

Annamaria Varroto



E ORA AL LAVORO

Il nuovo Consiglio Direttivo si è insediato e il suo primo atto formale è stata la nomina del Presidente del DLF :una donna.

Si tratta di un evento che segna in modo netto e tangibile un percorso di rinnovamento dei gruppi Dirigenti. Trattandosi poi di una donna, in un ambiente ancora a decisa predominanza maschile, l'evento assume il significato di un'importante discontinuità, infatti le donne Presidente di Sezione si possono contare sulle dita di una mano sull'intera rete nazionale.

Sottolineo questo fatto poiché sono convinto che aver collocato una donna al vertice della nostra Associazione contribuirà in maniera determinante a rilanciarne l'immagine e con essa il ruolo e la funzione alla quale il DLF è istituzionalmente preposto.

Il nuovo Consiglio Direttivo ha definito inoltre gli incarichi di Vice Presidente, di Amministratore e di Segretario e attribuito le responsabilità di Settore ad ogni Consigliere.

E ora ... al lavoro!

Si tratta di avviarci in quel percorso di rilancio e sviluppo delle attività del DLF che, passo dopo passo, riescono ad avvicinare i ferrovieri, soprattutto giovani, che con la loro esuberanza, la loro energia, le loro idee e le loro proposte, costituiscono un'assicurazione su un futuro ricco di opportunità.

Chi scrive è responsabile dell'attività turistica e posso dire che abbiamo già organizzato una gita a S. Leo e Verrucchio , località ricche di storia tra Romagna e Marche; la gita è stata molto apprezzata dai nostri Soci .

Ci accingiamo ad organizzarne delle altre, utilizzando il treno, lungo la direttrice delle nostre vallate alpine.

Insomma quello che ci proponiamo è di favorire un turismo sociale a costi contenuti.

Certo è opportuno e importante che ci giungano suggerimenti, consigli, proposte sugli itinerari , nelle località da visitare sia in Italia sia all'estero e a tal fine abbiamo provveduto a distribuire, nel corso dell'ultima gita, dei questionari che ci aiutino e agevolino in questo compito.

Ciò vale per l'attività turistica ma analogo discorso si può fare per le altre attività e, se saremo capaci di muoverci in questo modo, le attività del DLF, oltre ad acquisire maggiore visibilità, saranno più invitanti, più convenienti e ne sono certo, più appaganti.

Luigi Zoppello

CONSIGLIO CHE VIENE ... CONSIGLIO CHE VA.

Con le nuove elezioni svoltesi a Novembre dello scorso anno si è conclusa l'esperienza, come Presidente del Dopolavoro Ferroviario, di Luigi Zoppello.

Lo abbiamo visto in questo lungo e proficuo percorso impegnato fortemente su più versanti: dalla attività istituzionale propriamente detta, allo sport, alla ricreazione, al sociale, al culturale, al turismo, e non ultima alla ristorazione.

Il lungo periodo - nel quale Zoppello è stato il Nostro Presidente- ha visto il DLF misurarsi con sfide difficili che richiedevano capacità di mediazione, intelligenza, costante impegno, lavoro di squadra.

La sua Direzione attenta ha saputo cogliere e organizzare il lavoro di tutti i Consiglieri. Ha saputo condurre il DLF sia nelle ambite sfide della Ristorazione sia nella realizzazione di strutture per i Ferrovieri con determinazione, qualità questa che non è prerogativa di ogni persona.

Un impegno particolare, aperto al territorio, lo ho visto in prima persona artefice per la realizzazione degli erigenti impianti sportivi dell'area di Via Magenta.

Il nostro rammarico è che le lungaggini burocratiche dei vari enti protagonisti non abbiano reso possibile al Presidente uscente di raccogliere personalmente il risultato di tanti sforzi. Siamo certi che il nuovo Consiglio Direttivo saprà raccogliere e far proprie le tensioni ideali che hanno accompagnato questa lunga "Presidenza" ma siamo anche sicuri che il nostro nuovo Consigliere al Turismo Zoppello saprà orientare e suggerire al Nuovo Consiglio ogni azione migliore per il futuro del DLF.

Lion Sergio Zuccherato Pierino

FERROVIERI.: IL MACCHINISTA SI GUARDA "DENTRO"

Questa nota riporta in sintesi i contenuti di una conversazione che si è svolta presso il Dopolavoro Ferroviario di Padova, in occasione di una serie di incontri dedicati al recupero di parole e modi di dire una volta in uso nelle varie qualifiche (gli incontri proseguono, di regola il martedì mattina, fino a maggio e sono benvenuti nuovi apporti!)

Durante il colloquio sono emerse interessanti considerazioni collegate ad una specie di "indagine" attuata nell'ambito delle attività formative realizzate nell'allora "Ente Ferrovie dello Stato", e cioè a cavallo fra la vecchia Azienda Autonoma e l'attuale Gruppo Societario.

Siamo verso la fine degli anni '80, tempi dunque di significative ed irreversibili trasformazioni: ai macchinisti, spesso interessati da corsi di aggiornamento, di formazione e di abilitazione, è stato chiesto di esprimersi sul "come" percepivano il proprio lavoro, e cioè quali principali caratteristiche, positive o meno, vedevano in esso. In una parola, come lo "vivevano".

Le risultanze, per quanto non ufficiali (ma proprio per questo forse più significative...) possono essere compendiate indicando qui i tre "aspetti" considerati fra i più positivi del lavoro:

- l'orario di lavoro
- l'indipendenza
- lo stipendio

e, fra quelli negativi:

- l'orario di lavoro
- lo stipendio
- la solitudine.

Come si noterà subito, due aspetti (orario e stipendio) hanno una "doppia" valutazione, in positivo ed in negativo, mentre la "solitudine" fa come da contraltare, negativo, all'"indipendenza".

Meglio allora approfondire un po', oltre i singoli termini, i significati attribuiti dagli intervistati.

L'orario di lavoro in positivo vuol dire (o: voleva dire?) tempo libero, tempo dedicabile alla famiglia, tempo per l'arricchimento culturale/sociale.; ma "orario di lavoro" per altri voleva dire anche "essere in disponibilità", alterazioni fisiologiche del sonno e dell'appetito, sbalzi di clima, insomma un certo disagio, persistente e piuttosto diffuso.

Lo stipendio presentava sia livelli apprezzabilmente alti, o, meglio, sopra la media; tuttavia era anche ritenuto non sufficiente per compensare il disagio ed il rischio generalmente caratteristici della mansione di macchinista, certo non escludendo altre qualifiche.

L'indipendenza era soprattutto sinonimo di libertà da formalismi ed ipocrisie, di compiacenze forse inevitabili nella vita d'ufficio e della "grande struttura", pur considerando i rigidi vincoli imposti alla mansione dai regolamenti della circolazione..

La solitudine meriterebbe note più ampie, per l'ampiezza delle argomentazioni e soprattutto per la sua significatività nel descrivere, dal punto di vista delle "ombre", il lavoro.

- Infatti, solitudine voleva dire molte cose, spesso non facilmente definibili:
- poche, forse nessuna amicizia; meglio, amicizie trascurate;
- tempi morti per attese e soste, spesso lontani da casa;
- difficoltà di stabilire e mantenere relazioni, anche elementari: i dormitori, fra l'altro, erano piuttosto spartani, ed anche anonimi; con nessun o spazio d'incontro e dialogo;
- ed ancora: si era sempre "in giro", con turni impegnativi, fino a 24 ore di "nastro";
- imprevisti, e spesso una stanchezza diciamo "speciale", cioè non facilmente definibile, che influiva sull'efficienza fisica,
- l'attenzione, fra i primi se non il primo, valore "comportamentale", richiedeva energie del tutto particolari. E così via...

La solitudine era in qualche modo collegata anche ai percorsi formativi: l'innovazione tecnologica, specie dopo le locomotive del gr.646, e a cominciare dal Gr.E656, ha visto sostanziali mutamenti, complessi anche dal punto di vista dell'aggiornamento professionale, delle cosiddette "competenze" del Personale di Macchina. Ad esempio con il Gr. di loco elettriche E633 "Tigre" la componente elettronica della condotta assume ruolo di rilievo, costringendo ad abbandonare via via talune vecchie pratiche di guida ed intervento sui macchinari dettate dall'esperienza.

Così la formazione/addestramento è andata arricchendosi ed anche complicandosi, talora assumendo caratteristiche di selezione anche per chi aveva maturato esperienze "sul campo" assai consistenti negli anni di servizio...: una "nuova solitudine", si potrebbe dire, avanzava... come avanzavano le nuove generazioni"... Il concetto-cardine di abilità, di responsabilità si stava rapidamente trasformando, sotto gli occhi di tutti...

Queste righe, almeno per il momento ed in questa sede, si fermano qui: non pretendono di render conto della intensa stagione, con alti e bassi, che ha visto il trasformarsi della Ferrovia e con essa di mansioni e ruoli, di norme e di "modi di lavorare".

Ma una piccola ambizione forse si noterà: l'individuare i "valori" e le difficoltà di un tempo, per la verità non troppo lontano, può forse costituire per il nuovo, il giovane Personale addetto alla condotta, un'occasione di scoperta e di riflessione.

Che cos'è davvero cambiato, al di là della tecnologia della circolazione e dei suoi automatismi, nel modo di vivere il lavoro? Quali aspetti sono oggi percepiti come positivi, e quali altri negativi? La solitudine è ancora un "peso", magari difficilmente sopportabile? Le relazioni sono più facili ed arricchenti? L'ambiente di lavoro "insegna" qualcosa? Lo stipendio, confrontato con i "vicini di casa", ha una propria peculiarità?

Forse qualcuno potrà e vorrà rispondere, intervenire...Grazie anticipate; un grazie invece qui e subito, per chi ha contribuito a questa stesura.

Mario VIO

Ricercatore di memorie sociali e del lavoro della Libera Università dell'Autobiografia

PER LE TUE GITE SCEGLI IL DLF

Gita a Gorizia e Redipuglia Sabato 13 giugno 2009



**Partenza ore 7.30 con pullman GT
in mattinata visita guidata a Gorizia**

**Ore 12,30 pranzo in località
Poggiobello di Oleis di Manzano**

Nel pomeriggio visita a REDIPUGLIA

Quota di partecipazione euro 50,00

in treno in Val Venosta

16 e 17 Maggio 2009
Due giorni fra le Valli Alpine
Merano-Malles-Glorenza Mustair



Partenza da Padova Sabato ore 9,00 con R 5834, dopo il cambio a Bassano si prosegue fino a Caldonazzo per sosta pranzo sul Lago. Si riparte alle 14,49 e con cambio a Trento e Bolzano si arriva a Merano alle ore 18,44 giusto per una breve visita alla città, per la cena ed il pernottamento. Domenica mattina si parte alle 8,16 per Malles con il trenino della Val Venosta lungo la rinnovata linea, si prosegue con Il Pullman delle Linee Postali Svizzere fino A Mustair per una visita alla famosa Abbazia dichiarata patrimonio culturale mondiale dall'UNESCO, si ritorna con sosta a Glorenza, la più piccola Città Murata d'Europa, per il pranzo e si rientra a Malles per il treno del ritorno in direzione Merano-Bolzano-

Per consentirci di richiedere nei tempi la Carta della Mobilità della regione TT-AA
Iscriversi entro il 10-Maggio

€ 140* Soci Ferrovieri
€ 150* Altri Soci



Binari e letteratura

Nel cammino dello sviluppo tecnologico e industriale della società moderna, c'è stato un momento in cui l'avanzata di tale progresso è stato misurato coi chilometri di strada ferrata che si andavano diffondendo lungo i continenti. Quello che i Pellerossa nordamericani definivano, con un pittoresco termine, "cavallo d'acciaio", rappresentò, in effetti, un elemento decisivo nel cambiamento e nello sconvolgimento dei precedenti equilibri e paesaggi – esteriori ed interiori! – della società arcaica e preindustriale. In uno dei suoi film meglio riusciti (*C'era una volta il west*), il regista Sergio Leone ha saputo rappresentare con l'arte e la maestria che gli erano proprie lo struggente tramonto e trapasso di un'epoca mitica ed eroica, contrassegnati proprio dalla stesura e dalla messa in opera di traverse, rotaie e stazioni, da una costa all'altra degli Stati Uniti.

Un'irruzione così fragorosa sugli scenari della storia mondiale come quella costituita dallo sferragliare delle prime locomotive a vapore, non poteva non avere conseguenze determinanti anche sui paesaggi dell'anima, da ché mondo è mondo rappresentati attraverso l'espressione artistica e letteraria. Ed, in effetti, l'ispirazione poetica ha dato prova di grande ingegno, prendendo come spunto quei due semplici pezzi di ferro che corrono paralleli, con tutto l'universo che gli passa sopra o ne assiste il passaggio ai suoi lati e lungo il suo percorso.

Il treno è stato fonte di tante pagine letterarie e poetiche, sia per l'ambientazione – si pensi all'*Assassino sull'Orient Express* di Agatha Christie, dove la narrativa di genere tocca livelli altissimi per il sapiente dosaggio dei suoi elementi costitutivi, o a *L'uomo che guardava passare i treni* di Georges Simenon, che sfugge alla stretta categoria del semplice "giallo" per approdare alla grande letteratura –, sia per gli stimoli e le sollecitazioni che il viverci attorno e vicino ha suscitato in tanti autori, facendo dell'attività ferroviaria e del vivere in una famiglia di ferrovieri una condizione particolarmente favorevole allo sgorgare della poesia.

Due esempi per tutti, che ci sono particolarmente vicini per "prossimità geografica": Elio Vittorini e Salvatore Quasimodo, entrambi figli di ferrovieri, di Siracusa il primo e di Modica il secondo, seguirono i padri capi stazione in un esodo continuo da una stazioncina all'altra della Sicilia remota, respirando il catrame delle traversine e poesia, il carbone delle locomotive e letteratura. Vittorini, poi, sposò la sorella di Quasimodo e l'incontro di due famiglie di ferrovieri si trasformò col tempo nel confronto intellettuale fra un poeta, futuro premio Nobel e traduttore dei lirici greci, e un raffinato narratore nonché abile organizzatore culturale (si pensi solo alla rivista *Il Politecnico*), prototipo dell'intellettuale organico e politicamente impegnato; che a partire da una certa data si rifiutò però di «suonare il piffero per la rivoluzione», ricordandosi forse che l'arte che si trasforma in strumento – più che politico, partitico – cessa di essere arte e scade in propaganda.

Per restare in ambito di poeti e letterati italiani che al treno hanno dedicato pagine memorabili, passando, però all'altro capo della penisola, non si può fare a meno di menzionare un testo che a Pier Paolo Pasolini commissionò la *Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato*, in vista di un volume antologico sul viaggio in treno che prevedeva il contributo di numerosi scrittori italiani – da Ardengo Soffici a Carlo Levi, dal già ricordato Elio Vittorini a Piero Jahier (che il ferroviere lo fece per lavoro), da Vasco Pratolini a Carlo Betocchi e altri. Nel suo testo intitolato *Il treno di Casarsa*, Pasolini dichiara l'amore per i treni «mitici fantasmi che attraversano la provincia e l'adolescenza, portando lontano i pensieri, prima ancora delle vite e dei destini».

Spesso il treno, nella trasfigurazione poetica, è diventato metafora della stessa vita umana, che ha inizio nella stazione d'origine e corre inesorabilmente incontro alla sua fine corsa e destinazione, al capolinea in cui tirare il bilancio di un "viaggio" non appena cominciato e già finito! Come in una bellissima composizione del poeta livornese Giorgio Caproni, *Congedo del viaggiatore cerimonioso*, in cui l'immagine del viaggio sfuma in una parabola dolorosa che prospetta l'addio sommerso all'esistenza terrena. Esordisce Caproni con versi che sottolineano l'inesorabilità dell'abbandono: «*Amici, credo che sia/meglio per me cominciare/a tirar giù la valigia./Anche se non so bene l'ora/d'arrivo, e neppure/conosco quali stazioni/precedono la mia,/sicuri segni mi dicono,/da quanto m'è giunto all'orecchio/di questi luoghi,ch'io/vi dovrò presto lasciare*». E prosegue più avanti dando squarci di viaggio che sono fette di vita: «*Era così bello parlare/insieme, seduti di fronte:/così bello confondere/i volti(fumare,/scambiarsi le sigarette),/e tutto quel raccontare/di noi (quell'inventare/facile, nel dire agli altri) (...) Dicevo, ch'era bello stare/insieme. Chiacchierare./Abbiamo avuto qualche/diverbio, è naturale./Ci siamo – ed è normale/anche questo – odiati/su più di un punto, e frenati/soltanto per cortesia./Ma, cos'importa. Sia/come sia, torno/a dirvi, e di cuore, grazie/per l'ottima compagnia*». Concludendo con la struggente immagine dei versi finali: «*Ora che più forte sento/stridere il freno, vi lascio/davvero, amici. Addio./Di questo, sono certo: io/sono giunto alla disperazione/calma, senza sgomento./Scendo. Buon proseguimento*».

Se questo accostamento tra percorso esistenziale e percorso ferroviario ha, come indubbiamente c'è l'ha, un suo effettivo fondamento, che conclusioni possiamo trarre dalla crescente velocizzazione del secondo in rapporto col primo? Forse l'alta velocità diventerà un'ulteriore metafora, se troverà i cantori giusti, del restringimento e della diminuzione della vita autenticamente vissuta e assaporata in tutta la sua pienezza, che i ritmi d'altri tempi garantivano maggiormente. E forse la figura del "viaggiatore manager", affaccendato con cellulare computer e bilanci aziendali, che ha preso il posto del viaggiatore ingenuo e primitivo degli albori ferroviari, perso a guardare il panorama o a conversare amabilmente con altri sconosciuti che – così come accade nell'esistenza reale – mai più rincontrerà; non sarà più fonte di poesia ma, al massimo, materia per studi di psicopatologia applicata.

Enzo Iurato STC Padova

1a EDIZIONE CALCIO A 5 DLF PADOVA

R.F.I. VINCIATRICE DEL TORNEO !!!!

BATTUTA IN FINALE AI RIGORI LA SQUADRA DEL PDM CARGO DOPO UNA EMOZIONANTE GARA.

GRANDE ENTUSIASMO DA PARTE DEI PARTECIPANTI E FAR PLAY DELLE SQUADRE IN CAMPO ARBITRATE EGREGIAMENTE DALL'AMICO GIANNI MADDALENA.

ALLA FINE TUTTI A FESTEGGIARE IN COMPAGNIA: IL VERO SUCCESSO DEL TORNEO!

ALLA FINE HA VINTO LA SQUADRA MEGLIO MESSA IN CAMPO ED EQUILIBRATA IN TUTTI I REPARTI.

BRAVISSIMI I GIOVANI COMPONENTI DELLA COMPAGINE **R.F.I.** CHE HA FATTO INCESTA DI PREMI VISTO CHE IL **MIGLIOR PORTIERE** (IL BRAVO **LISCIA RENATO**) E IL MIGLIOR CANNONIERE (**PAVEI DAVIDE**) SONO DELLA SQUADRA!! TUTTI BRAVI CON LA REGIA DI **COLACE** ATTENTO ANCHE ALLA FASE DIFENSIVA E COADIUVATO DA **GIACOMINI** (PRESTO INFORTUNATOSI) E **GIUDICE** MENTRE UNO SCATENATO **AVELLINO** SI DANNAVA L'ANIMA A TUTTO CAMPO. A PAVEI IL COMPITO DI FINALIZZARE IL LAVORO DEI COMPAGNI.

LA SQUADRA DEL **PDM CARGO** E' STATA COMUNQUE ALL'ALTEZZA CON LA SAPIENTE REGIA DI **FRISO** E LA GRINTA DI **BATTISTON** E **GIAMPETRUZZI**. DAVANTI C'ERA **SALFI** A FARE IMPAZZIRE LE DIFESE AVVERSARIE CHE DOVEVANO GUARDARSI ANCHE DA **LA PLACA** E **LO FRANCO** ABILI NELL'INSERIRSI NEGLI SPAZI.

SPETTACOLARE L'INCONTRO DI FINALE TRA LE DUE SQUADRE. SFORTUNATA LA PROVA DELLA **PAX/REGIONALE** MAI MESSA SOTTO DALLE DUE FINALISTE E SEMPRE IN PARTITA. TANTE LE OCCASIONI SPRECATE DALLA SQUADRA DI **DE GENNARO**, UNA VERA FURIA SULLA FASCIA, E DI **SCOGNAMIGLIO** SFORTUNATO SOTTO PORTA. UNA SQUADRA EQUILIBRATA GRAZIE AL SENSO TATTICO DI **CICATIELLO**, LA TECNICA DI **GISIN** E LA GRINTA DI **MORONI** (AUTORE ANCHE DI UN GRAN GOL) E **CASTRUCCI**, UN VERO BALUARDO IN DIFESA DEL BRAVO PORTIERE **GOBBO** DISIMPEGNATOSI IN ALCUNI OTTIMI INTERVENTI.

QUARTO POSTO PER L'INESPERTA SQUADRA DELLA **T.E.** MOLTO SFORTUNATA PER AVER SUBITO GOL. PROPRIO NEI SECONDI FINALI. UNA SQUADRA GRINTOSA E VELOCE CHE LASCIA BEN SPERARE PER IL FUTURO E CHE HA MESSO IN VETRINA ALCUNE OTTIME INDIVIDUALITA' COME **GUERRA LUCA**.

LA COMPAGINE GUIDATA DA **VETTORE E FIORIN** HA MESSO I BRIVIDI ALLA QUOTATA PDM CARGO E ALLA PAX/REGIONALE SALVO CROLLARE NELLA GARA FINALE CONTRO I CAMPIONI DI RFI.

AL TERMINE TUTTI SONO RIMASTI SODDISFATTI DELLE PROPRIE ESIBIZIONI SPORTIVE E LE COMPAGINI SI SONO RITROVATE INTORNO A UN TAVOLO A MANGIARE E A SOLIDARIZZARE TRA COLLEGHI E SOPRATTUTTO TRA AMICI.

LO SCOPO PRINCIPALE ERA E SARA' QUELLO DI CREARE PROPRIO L'AMICIZIA TRA COLLEGHI E IL RITROVARSI IN STAZIONE, AL LAVORO, E SALUTARSI E PARLARE IN RICORDO DI QUESTO E DI ALTRI MOMENTI DI AGGREGAZIONE.

QUESTO E' L'OBIETTIVO CHE DEVE DARE E DARA' IL DLF DI PADOVA E COME RAPPRESENTANTE DEL GRUPPO CALCIO/TENNIS CERCHERO' DI RAGGIUNGERLO CON TUTTA LA MIA PASSIONE.

L RESPONSABILE GRUPPO CALCIO/TENNIS BARROVECCHIO ANGELO

CLASSIFICA FINALE

R.F.I.	9
PDM CARGO	6
PAX/REGIONALE	3
T.E. PADOVA	0

CLASSIFICA MARCATORI

PAVEI DIEGO (RFI)	6
SALFI LORENZO (CARGO)	6
GIUDICE DIEGO (R.F.I.)	4
GUERRA LUCA (T.E.)	2
FRISO RICCARDO (CARGO)	2
AVELLINO ALFREDO (R.F.I.)	2

MIGLIOR PORTIERE : LISCIA RENATO (2 RETI SUBITE)

FINALE 1° POSTO: R.F.I.-PDM CARGO 1-1 (5-4 AI RIGORI)

Angelo Barrovecchio

FUTURE PROMESSE DELLA NAZIONALE DI CALCIO A 5!!!



NOTERELLA DI VIAGGIO

Martedì 21 aprile un gruppo di 15 partecipanti si è ritrovato in stazione a Padova ed è così iniziato un viaggio “fuori porta” che come da volantino abbiamo denominato “Una giornata in Val Belluna”.

In treno, infatti, i quindici sono arrivati a Feltre lambendo il Piave e dalla stazione un pullmino riservato li ha portati al vicino Santuario dei martiri Vittore e Corona, patroni di Feltre: una piccola grande scoperta, religiosa e non solo, perchè l'architettura romanico bizantina e l'eccezionale posizione panoramica conferiscono al complesso un'atmosfera del tutto particolare.

Il gentile Rettore ha illustrato nei dettagli quella che qualcuno ha definito (e siamo d'accordo) una “Basilica di San Marco fra le montagne”..vedere per credere!

La visita è finita giusto all'ora di pranzo, consumato in un vicino e nuovissimo ristorante agriturismo pure in posizione panoramica.

Il pullmino riservato ha poi condotto la comitiva al Museo di Seravella (Cesiomaggiore), ubicato in un palazzo nobiliare della media Val Belluna: ed una competente Guida ha presentato una raccolta di oggetti, attrezzature, documenti davvero cospicua e ben collocata nei diversi ambienti che nel loro insieme rendono piena idea della vita nelle nostre montagne, delle sue tradizioni e leggende, degli usi e costumi.

Dall'emigrazione all'arredamento, dagli abiti alla cultura ed ai lavori agricoli, il Museo Etnografico provinciale è una vivace carrellata che invita al ricordo ed insieme alla riflessione sulle condizioni di vita che hanno caratterizzato una vasta e significativa parte del territorio Veneto fino a non molti anni fa..ed anzi alcune tradizioni ed usanze vivono ed ancora si tramandano!

Alle cinque del pomeriggio è iniziato il ritorno, col pullmino fino alla stazione di S.Giustina/Cesio e poi col treno da Calalzo direttamente a Padova. Alle sette e mezzo arrivo e fine della giornata.

Oltre all'amenità, condivisa, dell'esperienza di visita due erano gli scopi che abbiamo favorevolmente sperimentato: primo, individuare e scoprire nel raggio di cento chilometri da Padova luoghi e istituzioni culturali del tutto pregevoli; secondo, muoverci principalmente con la ferrovia, riscoprendo un antico e probabilmente ancora comodo modo di viaggiare, con una strizzatina d'occhio al rispetto per l'ambiente.

Il viaggio si può ripetere ogni giorno, e di bus di linea per chi vuol essere autonomo o in piccolissimo gruppo non mancano: buona esperienza di scoperta!

MARIO VIO

andiamo al ... cinema

FRANKLIN.

La Londra dei nostri giorni, grigia e monotona; una metropoli futuristica denominata Città di Mezzo, dove è obbligatorio avere una fede religiosa. Tra questi due mondi un intrecciarsi di tragedie, dolore, ricerca dell'amore, di ciò che si è perso. Ognuna delle vicende umane narrate dipende dalle azioni del giovane giustiziere della Città di Mezzo Jonathan Priest, e da un suo colpo di fucile.

Buon esempio di fantascienza cupa e introspettiva, dichiaratamente anticonvenzionale e lontano chilometri dai Blockbuster americani; questo film inglese ha il merito di parlare della solitudine, della ricerca di ciò che si è, dei propri sentimenti, della diversità, della difficoltà di accettarsi per ciò che si è. Immensamente brava Eva Green nei panni di una artista geniale e autodistruttiva. Peccato per gli ultimi 10 minuti sfilacciati.

CHE, L'ARGENTINO.

Come, partendo con 24 ribelli su di una vecchia bagnarola nel 1956, Fidel Castro e un giovane medico di nome Ernesto Guevara riuscirono a piegare l'orribile dittatura di Batista a Cuba nel giro di 3 anni. Il protagonista assoluto è il Che, medico, guerrigliero, maestro di scuola nella giungla della Sierra Maestra. Animato da un profondo idealismo, da una fede incrollabile nell'uomo, il simbolo vivente della guerriglia cubana porta le sue battaglie non solo per le strade di L'Avana ma anche nelle sedi dell'Onu e nelle televisioni dell'opulenta America anni 60. I primi passi che, come noto, lo vedranno poi in Africa e Sud America per creare nuovi movimenti anti-imperialisti.

Prima parte della filmografia dedicata da Soderbergh al Che, a cui Benicio Del Toro dà un ritratto realistico, umano, forse a volte troppo sotto le righe. Solo nell'era di Obama, di fronte al collasso di quel sistema capitalistico di massa, che fu il vero nemico del medico argentino, si poteva vedere un film su Che Guevara che non fosse retorico, zuccheroso, limitato. Deluderà quelli delle nuove generazioni, abituati a film a base di effettacci, botti e idealismo pop-corn. Sarà apprezzato da coloro che hanno ammirato l'uomo e ciò che rappresenta. Da segnalare un Demián Bichir efficacissimo nell'interpretare un Castro brusco, idealista, antipatico e risoluto.

GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA.

Come viene visto il Bar Margherita e i suoi protagonisti da un 18enne della Bologna anni '50, luogo di passaggio tra età adolescenziale e età matura, regno dei più cinici, maschilisti e amorali vitelloni del posto. E' il racconto di un universo spassoso, goliardico, triste, dove le prospettive non vanno al di là di qualche scappatella e di qualche feroce scherzo.

Ennesima prova d'autore di Pupi Avati, che continua a rievocare il suo vissuto giovanile, cercando di creare un nuovo Amarcord, ma senza nemmeno avvicinarsi alla tristezza, malinconia e senso di tragedia imminente dell'opera Felliniana. E' più vicino a certe commedie agrodolci di cui già la tradizione filmica italiana è ricca da decenni; nel complesso un film intelligente ma fuori dal tempo, fuori dallo spazio, relegato inesorabilmente al passato. Da vedere e scoprire comunque.

FAST & FURIOUS – SOLO PARTI ORIGINALI.

Ritornano il corpulento Dominic Torello che scappa dal Messico e l'agente O'Conner, uniti questa volta dalla lotta ad un trafficante di droga pazzoide e pericolosissimo; O'Conner per arrestarlo, Torello per vendicare la morte dell'amata Letty. Amicizia virile, motori fiammanti, inseguimenti mozzafiato, scazzottate cruente. Con il filo rosso della vendetta a condire il tutto.

Di fronte al successo di questo genere cinematografico, che raccoglie e continua la tradizione che fu lanciata dagli spaghetti western, resta sempre la domanda chiave “ma come fa ad avere successo?” Di sicuro non lo guardano solo i giovani, anzi spesso padri e zii sono i primi a mettersi in coda al cinema per il biglietto. Il perché è semplice; in tempi di modelli maschili ben poco muscolari e solidi, più inclini a parlare, indugiare con il fondotinta e occhiate languide (vedere alla voce Twilight, High School Musical e simili per capirci) commuove rivedere protagonisti chiarire le questioni con cazzotti, fucili a pompa, birre tiepide e sguardi trucidati. C'eravamo tanto pestati. C'eravamo tanto maschi.

Il cinema è cultura, è storia, è tradizione. Vai al cinema

Lettera aperta a i Soci

Il graduale ma progressivo disinteresse dei ferrovieri verso l'Associazione Dopolavoro, la mancanza di impianti sportivi, la politica di ridimensionamento da parte F.S., la necessità di un ricambio al vertice, sono le ragioni che mi hanno spinto ad accettare il ruolo amministrativo. Un ruolo che non pensavo così impegnativo e carico di responsabilità, dove è sempre più difficile far quadrare i conti in una situazione di crisi economica mondiale.

Ho motivo di credere che il cambiamento sia stato necessario. Per rilanciare il Dopolavoro si avvertiva il bisogno di nuovo entusiasmo, nuovo vigore, nuove iniziative, volte ad inserire il Socio in un nuovo contesto, che lo veda al centro dell'Associazione: è importante non solo conoscerci ma anche confrontarci, aver modo di scambiare idee, opinioni, di subire critiche, che, se costruttive, saranno utili per poter crescere insieme e insieme essere protagonisti nel tempo libero. Come menzionato nel programma delle elezioni, il progetto degli impianti sportivi a Padova C/Marte sta per essere approvato in Commissione Edilizia. Subito dopo andremo Roma per chiedere i fondi necessari per portare a termine questo programma ambizioso, necessario per una nuova identità del DLF. Concludo ringraziando tutti i Soci e coloro che mi hanno votato e sostenuto. Cercherò di fare tutto il possibile per non deluderli, ma ho bisogno di tutti voi per capire le necessità, le esigenze, i problemi del Socio.

Un grosso saluto a tutti.

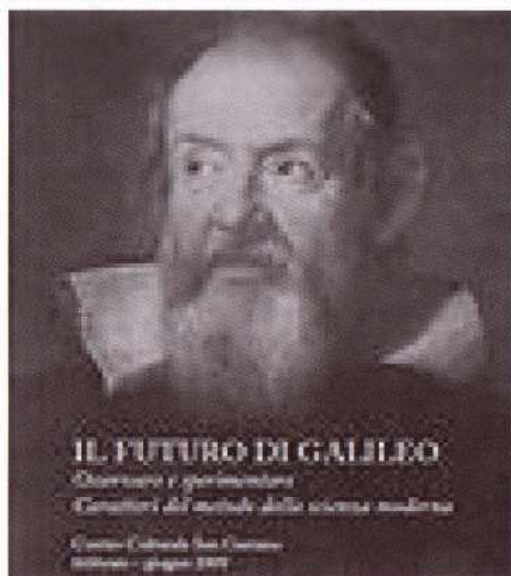
Vasco Bison



Data: 28 febbraio — 14 giugno 2009

Ora: 9-19 , lunedì chiuso

Padova -Centro Culturale Altinate



Ingresso ridotto per i soci DLF muniti di



Un nuovo cammino

Con le elezioni di novembre 2008 è stato eletto il nuovo gruppo dirigente che ha nominato la sig.ra Annamaria Varroto presidente.

E' iniziato un nuovo cammino per il quale tutto il gruppo dirigente è impegnato.

Varie sono le attività su cui lavorare, mi soffermerò su quelle che riguardano l'attività ricreativa , culturale e turistica.

Abbiamo calendarizzato tre iniziative turistico-culturali: la prima in Romagna e il Montefeltro ricco di storia e bellezze naturali; la seconda in Val Belluna , il 21 aprile , al Santuario di Vittore e Corona e il Museo Etnografico delle Dolomiti Bellunesi a Cesiomaggiore.

Questa gita si effettuerà in treno perché vogliamo utilizzare anche il mezzo del quale siamo debitori in fatto di qualità della vita e della nostra attività lavorativa.

La terza è un viaggio sempre in treno, 16-17 maggio, per godere del ripristino della linea

ferroviaria Merano-Malles Venosta rimessa in esercizio dalla provincia di Bolzano.

E' un modo di osservare le bellezze naturali del Trentino e dell'Alto Adige, nonché di rendere omaggio al lavoro di ripristino della linea ferroviaria , perché in essa si può osservare che il treno è il mezzo più sicuro e ambientalista , nonché un fattore di sviluppo economico e sociale.

Per l' inizio di maggio stiamo lavorando ad una gita nei luoghi di Giuseppe Verdi. Per quanto riguarda l'attività culturale, oltre alla convenzione per l'ingresso alla mostra su Galileo, per fine maggio inizio giugno è in programma una visita guidata alla stessa mostra.

La nostra volontà è quella di coinvolgere tutti gli iscritti al DLF, suggerendo itinerari e quant'altro è utile per allargare la partecipazione dei soci all' attività ricreativa e culturale.

Orario di apertura del DLF Padova :

mattino 9.00 – 12.00

pomeriggio 14.00 – 15.30

V. Cavallin

CONVENZIONI 2009

COMUNE DI PADOVA – Settore attività culturali: accesso alla mostra:
IL FUTURO DI GALILEO con riduzione
a 5 € anche a familiari.

STUDIO INFORTUNISTICA MAZZINI: Padova, viale Codalunga,
10 tel 049.876475
Offre ai soci Dlf condizioni agevolate per assistenza infortuni,
consulenza legale e medico specialistica.

FINPIU' Srl - Padova numero verde 800.03.42.07 :
promuove prestiti agevolati.

FIERA DI VICENZA: ingresso ridotto esibendo doc.
identità e tessera DLF alle manifestazioni fieristiche
del programma 2009

GRUPPO MAZZORATO MODA: Polo commerciale Padova est
(vicino IKEA): promozione del 15%
sul 1° acquisto e del 10% su tutti i prodotti acquistati.

TOURING CLUB ITALIANO: quota associativa a 49,00 €
anziché 77,00 , sconti fino al 30% in teatri , cinema, musei,
alberghi, ristoranti, negozi, centri benessere, autonoleggio.
Subito un Kit di benvenuto e la rivista mensile “ Qui Touring” .

RCE FOTOGRAFIA– Padova , Riviera Tito Livio, Corso Milano,
Via Aponense, via Pontevigodarzere:
10% di sconto su foto analogiche e digitali.

COMMERCIALE PNEUMATICI Srl– Padova via Buonarroti 2 ,
via Reni 144, via Manzoni 33, via Piovese239 , Cartura, Chioggia,
Cavarzere : Agevolazioni su acquisto pneumatici delle migliori mar-
che, con smontaggio, montaggio equilibratura e su riparazioni.

FITNESS FIRST—Padova ,Corso del Popolo, 10 : Offre ai Soci condizioni
vantaggiose in una struttura particolarmente esclusiva,
con molteplici possibilità di corsi e attività.

STUDIO DENTISTICO Dott. PREGNOLATO– Padova, via Grazioso, 5–
Monselice , via Ghiacciaia 14: visita gratuita con preventivo
di spesa esteso ai familiari.. Ablazione tartaro gratuita solo per il
socio. Sconto del 20% sul listino prezzi e rateazione mensile
interessi zero.

COMPUTERLIBRO- Padova, via Makallè 73a(zona Savonarola) :
sconto del 12% su testi scolastici scuole medie / superiori.
Del 15-20% su testi Universitari, Dizionari ed Atlanti. 50% su testi usati.
Ritiro usato in conto vendita.

TOP COMPUTER SAS Montegrotto Terme , via Claudiana n° 6 : 3%
su prodotti – fino al 20% su riparazioni e manutenzioni.

COLUMBUS THERMAL POOL srl– Abano Terme, via M. D'Ungheria 22:
ingresso ridotto nei gg .feriali nelle piscine , bagno turco e saune.

C.S. PLEBISCITO– Padova , via Geremia n°2/2 : sconto del 50% su iscrizione ai
corsi (piscina palestra, tennis) e 10% su tessere di abbonamento per nuoto
libero. Agevolazioni su altre molteplici attività.

SGS S.r.l. SISTEMA SERVIZI Padova, Corso Stati Uniti, 18b : Preventivi gratuiti
e trattamento economico privilegiato s Soci e Familiari per servizio di
TRASLOCO “chiavi in mano” o” fai da te”

STUDIO NUTRIZIONISTICO Dr. LOSASSO, Specialista in Scienza
dell'Alimentazione – Padova, via Marieschi, 1: 20 % di sconto esteso ai
familiari, su tutte le attività professionali svolte.

Il responsabile Convenzioni: Giuseppe Moroni Il presidente: Annamaria Varroto

HDI
ASSICURAZIONI
Al tuo fianco, ogni giorno



Dal 1881 a fianco dei ferrovieri ... con



una rete dedicata

Per TE FERROVIERE e per la TUA FAMIGLIA tariffe RCA agevolate e personalizzate

Per TE che hai dedicato la tua vita alla Ferrovia ed ora ti godi il giusto riposo,

manteniamo anche la possibilità di pagamento agevolato !!

Per TE che sei da poco in questo mondo di treni, ti aiutiamo a costruire il TUO

FUTURO garantendoti la sicurezza della pensione con il nostro Fondo Pensione Aperto !!

PER TE CHE SEI IL NOSTRO MONDO I NOSTRI MIGLIORI PRODOTTI

"Al Tuo Fianco ogni giorno " per proteggerti, rasserenarti e consigliarti...

siamo a Tua disposizione vieni a trovarci in Piazzale Stazione 14
35131 Padova

tel / fax 049 8751747 e-mail : ag154@hdiarete.it